



I Ricci

Di tutto un po'



Associazione Pro Riccio
Casella Postale 182
CH-8932 Mettmenstetten



Distribuito nella Svizzera Italiana da:

Centro di Cura per Ricci.
C.P. 82, CH-6673 Maggia.
tel. 0041-91-753 2922; cellulare 0041-79-423 7460.
www.ricci-in-difficolta.ch; info@ricci-in-difficolta.ch

La biologia del riccio

Evoluzionalmente i ricci (*Erinaceus Europaeus*) appartengono alle forme più vecchie di mammiferi. La loro presenza è stata accertata dal periodo terziario.

Presenza e ambiente vitale

I ricci si sentono a casa là, dove le possibilità di nidificare e l'offerta di cibo sono presenti in uno spazio relativamente ristretto. Perciò oggi vivono principalmente nei verdi centri residenziali, in giardini e parchi, che dispongono di diverse strutture, come siepi, cespugli, foglie e mucchi di rami secchi. I ricci sono stati osservati fino ad altitudini di 1400 m. L'estensione dello spazio vitale del riccio è variabile: nei parchi e giardini dei centri abitati è relativamente piccolo, nelle zone rurali per i maschi raggiunge i 100 ettari (talvolta di più) e per le femmine da 20 a 30 ettari. Non soltanto l'offerta di cibo stabilisce la grandezza dello spazio vitale, ma per i maschi è anche molto importante la distribuzione delle femmine. Malgrado che i ricci siano degli animali solitari e molto fedeli al loro territorio, essi non lo difendono contro altri individui della stessa specie.

Statura e peso

Ricci adulti raggiungono una lunghezza di 24 – 28 cm. Il loro peso varia tra 800 e 1500 g. I maschi sono in generale un po' più pesanti delle femmine.

Differenza tra maschio e femmina

L'unica sicura differenza esterna è costituita dalla forma e posizione dei loro organi sessuali. Nei maschi l'apertura del pene ha la forma di un piccolo bottone nella parte inferiore della pancia, dove si presumerebbe l'ombelico. Nelle femmine invece la vulva si trova subito prima dell'ano.

Aculei

I ricci nascono già con gli aculei (ca. 100) e sono avvolti in una membrana per proteggere la madre durante il parto, la quale una volta nati provvede subito a toglierla. Gli adulti possiedono ne da 6000 a 8000. Ad ogni pericolo i ricci si arrotolano su se stessi, in modo da formare una palla e raddrizzano gli aculei.

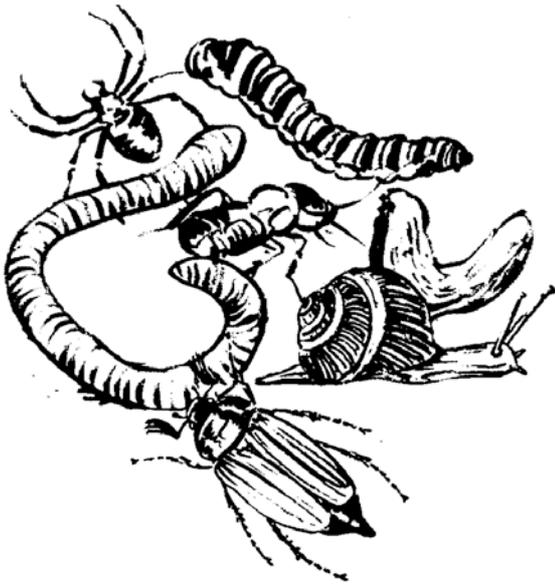
Sensi

I ricci trovano cibo e compagni grazie al loro olfatto sensibilissimo. Anche l'udito è molto sviluppato e si estende molto nel campo degli ultrasuoni. Ben sviluppato si dimostra anche il senso del tatto (percezione delle vibrazioni), mentre la vista è modesta.

Versi

Al sopraggiungere di un pericolo i ricci adulti soffiano come i gatti, sbuffano o spingono. Ogni tanto si sente uno squittio. Il loro forte grido di dolore sembra allo stridere di una sega metallica. Prima e durante l'accoppiamento ansano. I cuccioli che hanno fame o cercano la madre "cinguettano" quasi come degli uccellini.





Aspettativa di vita

I ricci possono raggiungere dai 7 agli 8 anni di età. La mortalità infantile è però alta. In media si stima che essi vivono tra i 2 e i 4 anni. Pericoli provocati dall'uomo incrementano maggiormente la loro mortalità.

Cibo

I ricci sono degli insettivori notturni. Si nutrono di coleotteri e le loro larve, di farfalle notturne e di zanzare. Inoltre mangiano lombrichi e altri vermi, lumache, ragni, millepiedi, qualche scolopendra e ogni tanto carogne.

Riproduzione

Il periodo degli accoppiamenti ha luogo a seconda del tempo e del clima tra aprile e la fine di agosto. Dopo una gestazione di 35 giorni nascono da 2 a 10 piccoli, in media però tra 4 e 7, ciechi e sordi, che vengono allattati per la durata di 6 settimane durante il giorno. Durante la notte la madre è in cerca di cibo. All'età di 3 a 4 settimane i cuccioli lasciano per la prima volta il loro nido, allontanandosi sempre più e incominciando pure a mangiare ciò che trovano. La madre non li accompagna alla ricerca del cibo! I maschi non partecipano alla cura dei piccoli.

Nemici

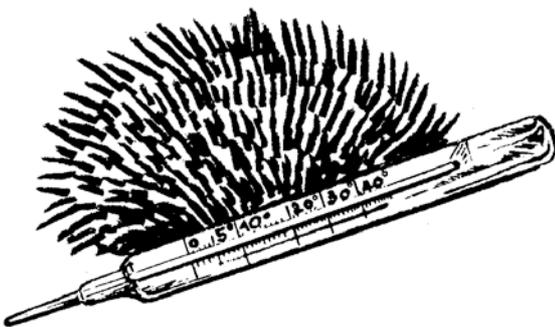
I ricci fanno parte della dieta delle civette, volpi e tassi. Cani possono uccidere ricci adulti e i gatti i cuccioli. Queste perdite però non hanno nessun influsso sulla sopravvivenza della specie. Il più gran nemico del riccio è comunque l'uomo tramite le sue molteplici ingerenze negative sulla natura.

Nido

Durante l'estate i ricci costruiscono a seconda del loro momentaneo soggiorno più nidi, per lo più trasandati, che vengono però usati raramente a lungo. La femmina costruisce con più cura nidi, dove alleva la sua prole. Talvolta la madre dorme in un nido adiacente, per poter godersi un po' di pace dal disturbo dei piccoli. Nidi per lo svernamento devono essere ben isolati dal freddo e possibilmente impermeabili all'acqua e alla neve. Essi vengono costruiti per la maggior parte sotto mucchi di rami e sotto foglie in siepi e cespugli, ma anche in cavità naturali o sotto rimesse, capannoni, mucchi di assi, ecc.

Letargo

Per sopravvivere la stagione, nella quale il cibo scarseggia o manca del tutto, i ricci vanno in letargo. Essi mangiano il più possibile durante l'autunno, per appropriarsi un buon strato di grasso come riserva d'energia. Grazie alle funzioni corporee ridotte ad un minimo essi possono sopravvivere fino a 6 mesi senza cibo. Durante il letargo il battito cardiaco scende da 180 battiti al minuto a 8; respirano da 3 a 4 volte al minuto invece delle normali 40 a 50. La temperatura corporea scende da circa 36°C a soli 5°C. Durante il letargo un riccio normale perde dal 20% al 30% del suo peso.



Protezione e aiuto per il riccio nel giardino

I ricci vivono sempre più nelle zone residenziali dell'uomo, dato che nelle zone agricole (monocolture, pesticidi e concimi chimici) raramente trovano ancora possibilità di vita. Ciò che manca loro è cibo e protezione.

Così deve essere un giardino accogliente per i ricci:

Passaggio nel giardino del vicino

I ricci percorrono vaste aree alla ricerca del cibo. Come recinti si adattano bene le siepi o le staccionate abbastanza larghe. Nelle reti metalliche i ricci possono impigliarsi. Reti metalliche non dovrebbero raggiungere il suolo, mentre muri dovrebbero essere provvisti di buchi, dove i ricci possono passare.

Evitare l'uso di veleni!

Pesticidi uccidono gli insetti o le lumache e i ricci non trovano più il loro nutrimento. L'effetto diretto dei pesticidi su animali selvatici come il riccio non è ancora integralmente conosciuto. Se un cosiddetto "animale dannoso" aumenta in modo preoccupante, deve essere combattuto soltanto con mezzi ecologici sostenibili.

Evitare l'uso di concimi chimici!

Composta, polvere di sasso e simili concimi naturali adempiono lo stesso scopo e non recano danno a nessun animale. Un mucchio di composta offre inoltre possibilità di nutrimento e di riparo ai ricci.

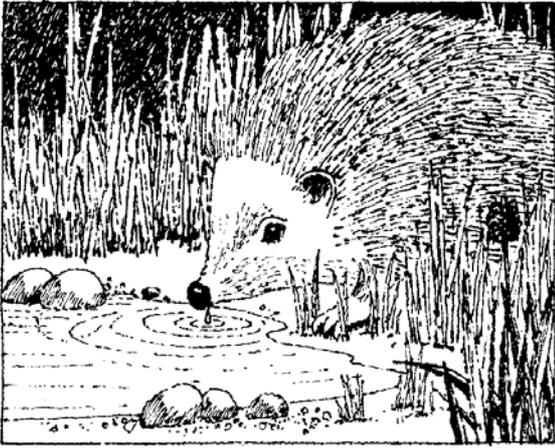
Non eliminare i nascondigli!

I ricci preferiscono come rifugio spesse siepi, cespugli, mucchi di sterpi, foglie e composte, cavità sotto assi accatastati, ripostigli, scale, mucchi di sassi e vecchie radici d'alberi. Rami tagliati non devono essere bruciati e neppure eliminati, ma accatastati in un angolo tranquillo del giardino. Mucchi di rami secchi servono ai ricci da nascondiglio e offrono rifugio ad altre specie animali. Sotto questi mucchi si radunano sempre diverse specie di insetti, ossia il nutrimento naturale del riccio. Se durante i lavori in giardino si dovesse scoprire un nido di ricci, possibilmente con cuccioli, bisogna ricoprirlo subito e proteggerlo da ulteriori disturbi (cani, gatti ecc.)

Falciare solo una parte del giardino!

Subito dopo il taglio dell'erba i ricci trovano insetti e vermi. Ma ben presto questi animali scompaiono, non trovando più riparo. Falciare quindi solo una parte del giardino per volta. Ai margini del giardino, sotto siepi e cespugli l'erba non dovrebbe essere tagliata del tutto o al massimo due volte all'anno e ciò soltanto dopo un'accurata ispezione. Usando disattentamente decespugliatori a lama e a filo molti ricci ogni anno vengono feriti mortalmente e spesso muoiono soltanto dopo grandi sofferenze.





Piantare soltanto arbusti e piante indigene!

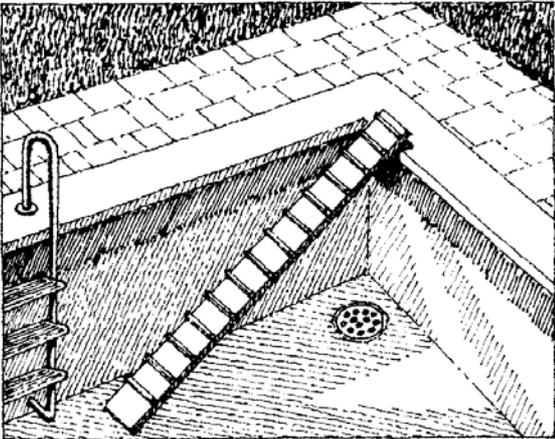
Questa vegetazione non soltanto è meglio adattata al nostro terreno e al nostro clima che le piante esotiche, ma sono anche la base di vita per molti insetti, uccelli e piccoli mammiferi come il riccio. Piante esotiche sono sterili e senza utilità per la nostra fauna.

Sistemare un abbeveratoio!

Un piccolo stagno con una riva piana può salvare ricci e altri animaletti dalla morte di sete specialmente durante un'estate secca. Però anche vassoi non profondi riforniti quotidianamente d'acqua fresca soddisfano questo scopo.

Non bruciare rifiuti da giardino!

Bruciando rifiuti da giardino, si può causare una morte atroce a tanti ricci, dato che in essi vi trascorrono il loro letargo o il riposo diurno. Se bruciare tali rifiuti diventa imperativo, bisogna dapprima ispezionarli accuratamente.



Disinnescare le trappole!

Fosse, finestre di cantinati, piscine e stagni da giardino con bordi verticali sono delle trappole. Esse devono essere riparate da recinti (altezza 50 cm, reti metalliche a maglia fine o assi), possibilità d'uscita (assi inclinati con listelli trasversali) o efficacemente coperti.

Attenzione alle reti sotto corrente!

Esse sono delle trappole mortali per i ricci, dato che il penultimo filo, che spesso è sotto corrente, non dista abbastanza dal terreno. Il filo conduttore se la rete è larga abbastanza deve essere posto più in alto. Il riccio tenta di scavalcare o mordere reti metalliche. Facendo ciò viene ucciso dagli impulsi elettrici.

Non stendere reti protettive sopra alberi da frutta!

Reti non stese e mantenute a regola d'arte rappresentano delle trappole spietate per uccelli, ricci e altri piccoli animali. Se possibile evitare l'uso di tali reti.



Lasciar le foglie per terra!

Le foglie cadute da cespugli e alberi costituiscono un nutrimento naturale per il terreno. Lo strato di foglie è pieno di vita e offre nutrimento a ricci e uccelli. Un mucchio di foglie è d'altronde un ottimo domicilio per ricci e altri abitanti del nostro giardino.

I ricci sono protetti dalla legge!

**Essi non possono essere tolti dal loro ambiente naturale o trasferiti in altri luoghi
Essi non ci appartengono, anche se sono nel nostro giardino!**

L'anno del riccio

Volete sapere cosa fa un riccio durante l'anno? Allora immaginatevi per un istante che nel vostro giardino abita un riccio femmina, una riccia.

La prima volta ve ne accorgete forse durante una tiepida sera d'**aprile**, mentre s'avvicina quatta quatta al piatto, che per la verità avete messo di fuori sulla terrazza per il vostro gatto. Il manto d'aculei della riccia le balla addosso da ambo le parti del suo corpo. Si è appena svegliata dal suo letargo, dopo aver perso negli ultimi mesi un terzo del proprio peso. Avidamente e rumorosamente mangia il cibo del gatto. All'inizio della primavera non ci sono ancora molti insetti, vermi e lumache, che potrebbero placare la sua gran fame.

Anche in **maggio** la riccia viene a far visita al piatto del vostro gatto. Ma dai resti che il vostro gatto vi lascia non può saziarsi e diventare così bella rotonda. Essa caccia ora diligentemente tutti i vermi, lumache e gli animaletti per terra. In una notte vi svegliate di soprassalto: cosa sono questi strani rumori sotto la vostra finestra? Qualcuno sbuffa, da spintoni e sta ansando e lo potete sentire distintamente. La vostra riccia ha ricevuto la visita da un riccio, che la sta corteggiando impulsivamente. Il maschio gira continuamente attorno alla femmina. Con gli aculei della testa lei lo spinge fin che finalmente lo lascia salire sulla sua schiena. Questo gioco d'accoppiamento viene chiamato il "carosello del riccio". Può durare diverse ore. Il corteggiatore è scampato a tanti pericoli, percorrendo molti chilometri durante diverse notti, prima di arrivare nel vostro giardino al traguardo dei propri desideri.

Nel mese di **giugno** si possono purtroppo contare sulle strade il maggior numero di ricci uccisi. Oltre due terzi di loro sono maschi in cerca di femmine ancora da accoppiare. La maggior parte dei piccoli vengono al mondo in questo mese. Voi potrete vederli al più presto dopo tre settimane, allorquando intraprenderanno le loro prime escursioni.

Il periodo dell'accoppiamento si estende fino alla fine di **luglio**, in parte anche fino in agosto. Un matrimonio tra ricci però non esiste, dato che gli animali si separano subito dopo l'accoppiamento. La famiglia di ricci perciò non esiste; la riccia alleva da sola la propria prole.

Verso la fine di luglio, inizio **agosto** alle nostre latitudini nascono ancora dei ricci. In regioni più calde o dopo una primavera precoce, si possono scorgere i cuccioli già all'inizio di giugno o addirittura alla fine di maggio. Al contrario, in regioni più fredde o dopo una primavera fredda e piovosa le nascite possono ritardare, in parte fino in settembre.

In **settembre** i giovani ricci trovano ancora abbastanza cibo. Possono aumentare 10 g di peso ogni notte. Verso la fine del mese i cuccioli lasciano la madre e girovagano alla ricerca di cibo e di altri territori.

Circa dalla metà di **ottobre** l'offerta di cibo incomincia chiaramente a scarseggiare. Ora i giovani ricci possono aumentare giornalmente soltanto di alcuni grammi. I ricci adulti invece, specialmente i maschi hanno già costruito il loro nido invernale in un posto riparato. La vostra riccia, indebolita dall'allevamento dei suoi piccoli, ora si ricorderà probabilmente del piatto del vostro gatto. Lo visiterà, nella speranza di trovare qualcosa da mangiare, forse accompagnata dall'uno o l'altro cucciolo.

Anche in **novembre** ricci giovani frugano dappertutto per qualcosa di mangereccio, purtroppo con poco successo. Il loro istinto gli dice che soltanto con un buon strato di grasso potranno sopravvivere l'inverno. Il loro nido invernale lo costruiranno più tardi e spesso in maniera trasandata, motivi questi del perché molti ricci giovani non sopravvivono l'inverno. In situazioni climatiche normali la maggior parte dei ricci va in letargo dalla metà alla fine di novembre, talvolta con delle interruzioni, fino a marzo dell'anno prossimo.